

Ceramica: si aprono nuove prospettive?

RIMINI — Presidente come va? Rodolfo Lopes Pegna, giovane presidente dell'Ente Fiera di Rimini, mostra un volto soddisfatto. Contente?

Non possiamo lamentarci. I problemi ci sono. D'altra parte sarebbe assurdo pretendere il contrario, ma stiamo compiendo verifiche interessanti e positive. Il Tecnargilla è fra queste.

Un grosso successo?

Sarebbe ipocrita se dicessi il contrario. Abbiamo raddoppiato in un anno gli espositori. L'interesse per questa nostra manifestazione cresce in proporzione geometrica. Ci sono arrivate richieste di presenza da 16 Paesi diversi. Al convegno di Cincinnati del maggio scorso abbiamo trovato uditori attentissimi. L'America guarda alla nostra rassegna come ad un punto di riferimento non solo importante ma decisivo per il settore della piastrella e delle macchine per la lavorazione della ceramica.

Insomma, una vera e propria esplosione di interessi. Proprio così.

Eppure l'industria della ceramica sta attraversando un momento delicato, diciamo pure in crisi.

Vero anche questo. Ci sono — stando almeno agli ultimi dati resi pubblici — 700 miliardi di piastrelle invendute nei magazzini. Ma questa situazione di difficoltà marca ancora di più il valore della nostra rassegna.

Si direbbe che nella crisi prospera.

Non esageriamo. Diciamo che pure in un quadro difficile, segnato da moltissimi problemi, gli operatori continuano ad essere fiduciosi. Sperano nella ripresa? Ne sono convinto. D'altra

parte se non fosse così non ci sarebbe che da chiudere bottega. No, l'ottimismo è d'obbligo. L'edilizia non dà però segni evidenti di ripresa.

Anche questo è vero. Almeno stando alle statistiche ufficiali. La realtà, a volte, si presenta più variegata. Si è scoperto, per esempio, che negli ultimi dieci anni si sono costruite un numero di case tre volte superiore a quelle censite.

Una crisi fittizia allora?

Non direi. La crisi c'è e si vede anche. Basta dare un'occhiata ai prezzi per rendersene conto. Le piastrelle si trovano sul mercato oggi fortemente scontate. Per molti è l'occasione buona per rimettere a nuovo la casa.

Si, d'accordo, i problemi di fondo restano. E questi problemi stanno nella politica edilizia.

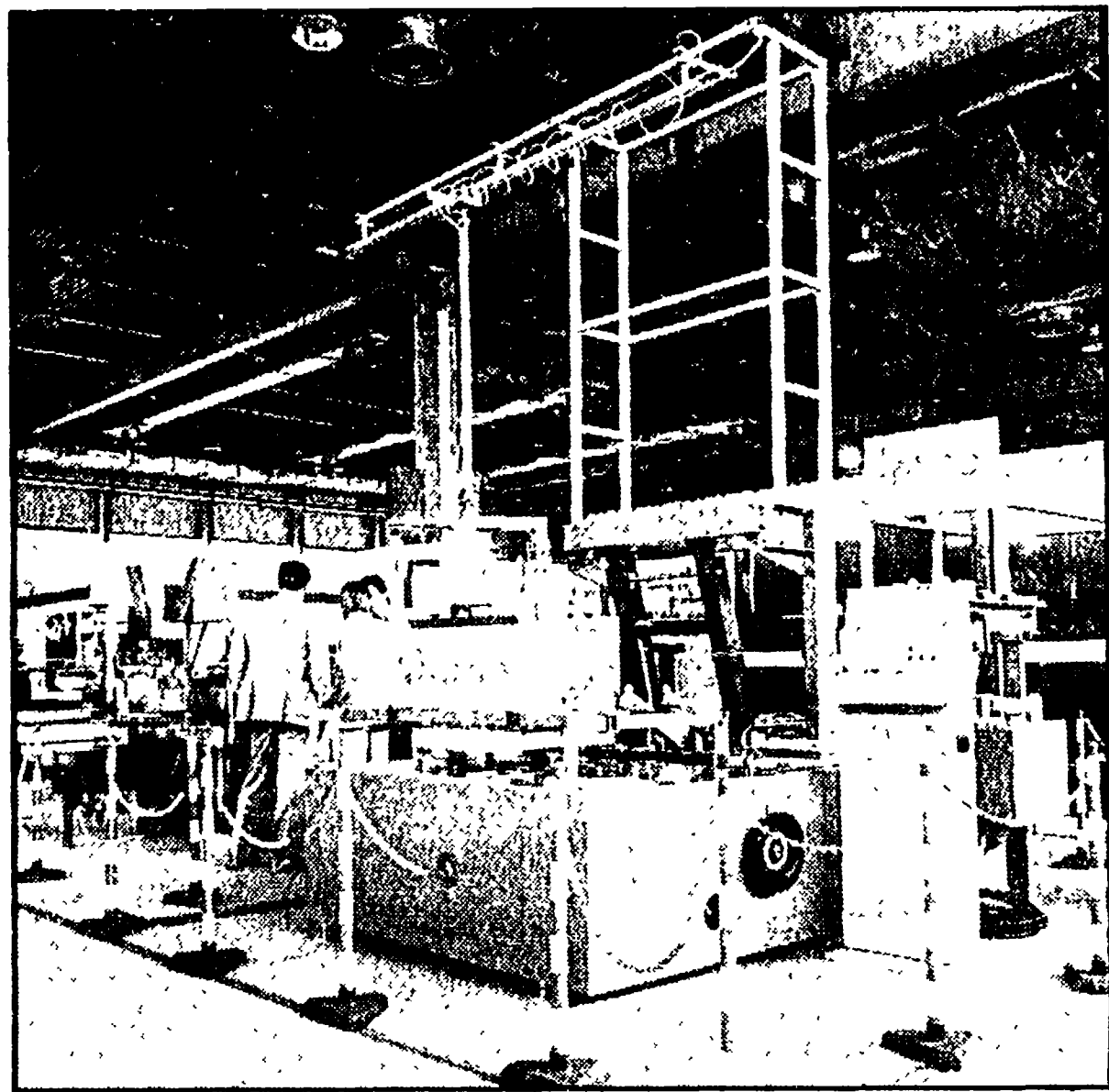
È vero. Ne siamo profondamente convinti anche noi. Se facciamo la nostra rassegna in concomitanza con il SAIE di Bologna non è per caso.

Non è, insomma, solo una ragione organizzativa?

Proprio così. Certo, la vicina rassegna bolognese ci facilita nel senso che ci visita il SAIE può fare una scappata a Rimini per dare un'occhiata a questo specifico settore. Però — e lo dico senza presunzione — è vero anche il contrario: chi viene da noi — e sono molti — può completare il giro andando a Bologna. Non per caso abbiamo istituito corse di pullman per rendere più facile il trasferimento da una città all'altra.

Ma, Lopes lei diceva che ci sono ragioni anche più profonde. Esse rivelano — almeno que-

Rodolfo Lopes Pegna, presidente della Fiera di Rimini, pensa che ci siano le condizioni per uscire dalla crisi



sta è la mia convinzione — solo la volontà di uscire in fretta, nell'interesse di tutti. Viviamo, infatti, oggi una contraddizione dolorosa: da una parte disponiamo di un potenziale produttivo straordinario, capace di soddisfare le esigenze crescenti della società, e dall'altra soffriamo la mancanza di una progettualità sociale all'altezza dei tempi.

Il Tecnargilla marca questa contraddizione?

Direi di sì. Almeno la capacità produttiva risulta esplosiva. Nei padiglioni che espongono le tecniche e le macchine per l'industria della ceramica e del laterizio c'è la manifestazione precisa e ricca di questa capacità. L'uomo qui viene esaltato. Ci sono insomma le condizioni tecniche per dare di più a meno.

Ma queste condizioni non vengono sufficientemente sfruttate.

Lo dice la crisi dell'edilizia prima di me. Il che non significa che la contraddizione

non possa essere risolta. Anzi.

Il numero doppio di espositori conforta il suo ottimismo?

Mi pare proprio di sì. D'altra parte, un operatore che non avesse fiducia nel futuro farebbe anche a meno di esporre.

Anche perché qualcuno di questi espositori viene da lontano.

Sì, le ditte straniere che espongono al Tecnargilla sono quasi cento. C'è stato un incremento rispetto alla edizione del 1981 del 15%. Rilevante la presenza spagnola con 12 aziende. Il mercato si sta ampliando. L'ho potuto verificare in America nel maggio scorso.

La presenza italiana alla rassegna di Cincinnati è risultata, da quel che si sa, molto significativa.

Sì, l'accoglienza che le aziende italiane hanno ricevuto è andata al di là delle aspettative. Posso dire che siamo stati assediati dalla curiosità di moltissimi operatori.

Per venire incontro a tutte le richieste di informazioni abbiamo ritenuto utile pubblicare in inglese un volume sull'industria della ceramica italiana e sulla produzione di macchinari per il settore. Nelle scorse settimane abbiamo inviato 6000 copie di questo volume in tutto il mondo. Il volume, edito dall'Ente Fiera di Rimini, offre un quadro preciso della nostra realtà sia nel campo degli impianti che della produzione.

Una ragione in più per essere ottimisti?

Direi di sì. In America abbiamo avuto il riscontro di questo nostro Tecnargilla.

Positivo naturalmente?

Per questo non c'era bisogno di andare in America. La rassegna non si discute. No, intendeva un riscontro più generale: di carattere economico, culturale, politico. Il Tecnargilla si iscrive come un momento non solo positivo (i conti tornano) ma necessario per gli operatori italiani e del mondo intero.

Tecnargilla: più italiani e stranieri

Quasi raddoppiati gli espositori - Cresce l'interesse per la rassegna - Forte presenza spagnola - Nuove tecnologie

Alla presenza di 338 ditte, di cui 83 straniere, ha preso il via ieri la settima edizione di Tecnargilla, Salone Internazionale delle Macchine e delle Tecniche per l'Industria della Ceramica e del Laterizio, in programma fino al 20 ottobre presso i padiglioni dell'Ente Fiera di Rimini.

L'ampia partecipazione di espositori (49% in più rispetto alla prima edizione del Salone nel 1976) conferma il ruolo centrale svolto da Tecnargilla nel panorama ceramico mondiale, quale maggior mercato su cui si concentrano la domanda e l'offerta internazionali di attrezzature ed ingegneria per la fabbricazione ceramica e delle terre cotte.

La presenza ufficiale della Spagna tra gli espositori, attraverso l'iniziativa della Camera di Commercio di Castellon — il maggior polo produttivo iberico del settore — aggiunge ulteriori motivi d'interesse alla rassegna sul piano della completezza merceologica e delle innovazioni tecnologiche. E proprio questi due aspetti caratterizzano l'edizione '82 di Tecnargilla.

Accanto alla proposta delle soluzioni tecniche più avanzate e sofisticate nel campo delle piastrelle, la rassegna ha allargato quest'anno l'arco delle ditte che presentano impianti e macchinari per la produzione di laterizi, sanitari, vasellame, stoviglie e ceramiche industriali, settori che vanno acquisendo sul mercato frazioni sempre più cospicue di richiesta d'impiego. Basti pensare che l'Italia produce in media 18 milioni di tonnellate di laterizi all'anno e 11 milioni di pezzi sanitari, il 45% dei quali viene esportato sui mercati di tutta Europa, dell'Asia, dell'America Latina e di alcuni paesi dell'Africa.

Di notevole interesse scientifico e commerciale sarà la sezione dedicata al "terzo fuoco", una tecnica di lavorazione che consiste nella decorazione a mano delle piastrelle già smaltate (sia bicotte che monocotte). Grande è il rilievo che si annette a questo sistema, poiché è in grado di fornire al prodotto finito industriale — generalità già di ottima fattura — un elemento di rifinitura sensibile alle variazioni degli orientamenti del pubblico e comunque di sicuro valore artistico.

L'accento posto sul colore e sulla grafica sta già suscitando significativi riscontri sul mercato. Dagli Stati Uniti, ad esempio, si guarda con molta attenzione al "terzo fuoco", e non va dimenticato che gli USA detengono nel mondo il maggior potenziale di assorbimento di piastrelle e prodotti ceramici. La stessa partecipazione di Tecnargilla all'84° Congresso dell'American Ceramic Society, svoltosi a Cincinnati nel mag-

gio scorso, ha contribuito in misura determinante ad aprire nuove prospettive commerciali sul mercato americano, che sta diventando un interlocutore emergente dell'industria italiana di macchine e tecniche per la fabbricazione ceramica.

In questo contesto, delegazioni di operatori USA parteciperanno a Tecnargilla '82, così come arrivi organizzati dagli uffici esteri dell'ICE sono previsti da Giappone, Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Messico, Brasile, Venezuela, Algeria, Tunisia, Nigeria, Sud Africa e Kuwait: un segno della penetrazione internazionale del Salone.

S'inscrive in questo sforzo generale di espansione del business commerciale italiano — cui Tecnargilla offre un imprescindibile supporto, pur avendo una dimensione aperta alla grande imprenditoria internazionale (il 28% degli espositori è straniero) — anche la «Giornata del Messico».

Si tratta di un incontro teso a creare un contatto diretto tra produttori di tecnologie per l'industria ceramica e del laterizio presenti a Tecnargilla e operatori messicani del settore ceramico. L'iniziativa — di ampio respiro strategico-commerciale — si snoderà lungo due direttrici: da un lato costituirà una sorta di osservatorio privilegiato per verificare «alla fonte» le reali condizioni dell'economia messicana, in seguito alle note contingenze che il paese centro-americano sta attraversando; dall'altro, offrirà un'importante occasione di sostegno allo sviluppo dell'industria ceramica messicana — ramo produttivo vivace e dinamico — attraverso l'allacciarsi di rapporti commerciali con i costruttori di tecnologie per la fabbricazione ceramica.

La «giornata» si articolerà in un convegno dal tema: «Joint ventures, trasferimenti di tecnologie e impiantistica nel settore della ceramica e del laterizio: incontro con la realtà messicana». Oltre ad una nutrita delegazione di operatori messicani del settore, la partecipazione è riservata ai responsabili commerciali delle ditte espositrici a Tecnargilla. Saranno inoltre presenti una rappresentanza dell'Ambasciata messicana a Roma, guidata dall'ambasciatore messicano, un esponente dell'Amceram, Società Italiana per la Ceramica, il responsabile dell'Ufficio Esteri della Banca Nazionale del Lavoro, funzionari delle sedi ICE in Messico.

Tra le altre numerose iniziative collaterali si segnalano ancora il 7° Colloquio Internazionale sulla Fabbricazione Ceramica che quest'anno avrà per tema: «Smalti e colori ceramici — tecniche di produzione e applicazioni».

Una casa in cooperativa: come, quando, dove, perché

Migliaia di alloggi in costruzione ed in programma nella regione Lombardia
Un nuovo modo di abitare - Belle e a basso prezzo

Sono più di cento anni che in Lombardia esiste ed opera la cooperazione di abitazione. Le cooperative della Lega hanno realizzato decine di migliaia di alloggi. Abitare in cooperativa significa realizzare legami stabili tra gli abitanti di un immobile o di un quartiere.

A Milano in alcune zone come a Niguarda, Musocco, a Lamugnano, a Rogoredo, interi quartieri sono stati edificati dalle cooperative, soci e utenti i lavoratori.

La cooperazione di abitazione si è mossa con successo in questi ultimi anni nonostante le gravi difficoltà che hanno caratterizzato e che persistono nel settore della casa.

Ma vediamo in sintesi le caratteristiche del lavoro dell'Associazione lombarda e delle cooperative.

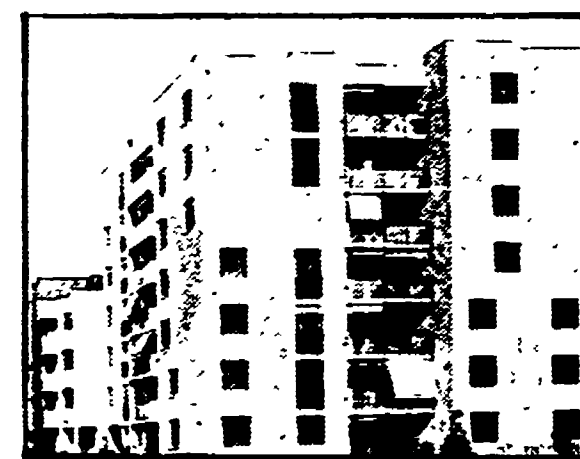
UNA CASA PER CHI NON PUÒ ACQUISTARLA — Ribadito il concetto che la cooperazione non può sostituire le funzioni degli istituti pubblici e costruire quindi case in edilizia sovvenzionata è comunque nota la grande forza che nella nostra regione hanno le cooperative a proprietà indivisa. Queste danno ai soci case in diritto d'uso.

La cooperativa costruisce case con i risparmi depositati dai soci in cooperativa (depositi non vincolati e remunerati di interesse) con gli affitti delle case già assegnate e con i fondi agevolati per l'edilizia.

Le case restano proprietà della cooperativa e vengono assegnate in diritto d'uso secondo graduatorie stabilite dagli stessi soci nei regolamenti della cooperativa.

Il socio paga per l'alloggio assegnatogli in affitto; non rischia sfratto e all'interno delle case della cooperativa può cambiare alloggio con altri più adatti al mutare delle sue necessità familiari.

LA CASA PER CHI PUÒ ACQUISTARLA — Enorme sviluppo ha avuto in questi ultimi anni la cooperazione a proprietà divisa permettendo l'accesso alla proprietà dell'alloggio a migliaia di utenti. Infatti quei soci che hanno un



piccolo capitale da investire e la possibilità di pagare un mutuo si associano a cooperative che realizzano gli interventi. Gli alloggi così costruiti restano di proprietà di ciascun socio.

Abbiamo chiesto a Gaetano Favati che è il responsabile del settore dell'autofinanziamento, cioè di quei programmi che per dimensioni assumono la qualifica di interventi strategici, di illustrarci come si sviluppa la politica dell'A.L.C.Ab. in questo settore.

«Eustamo — ci dice — come settore autofinanziato da pochi anni e abbiamo realizzato, non senza qualche intoppo dovuto alle difficoltà generali in cui si muove il mercato, una enorme mole di lavoro. A differenza degli altri operatori — aggiunge Favati — la cooperazione non avverte la crisi generale della domanda che esiste negli altri settori dell'edilizia perché noi costruiamo a prezzo di costo non avendo come scopo finale l'utile e il profitto di qualsiasi genere; quin-

di un duro lavoro per una casa migliore ad un prezzo migliore.

«La gente si rivolge a noi perché è consapevole che la partecipazione ed il coinvolgimento nella realizzazione dell'intervento permette di annullare gli steccati tradizionali tra domanda ed offerta; noi rappresentiamo la domanda che si organizza; se vogliamo una forma di autogestione».

A Milano e nell'hinterland ad opera di questo settore sono in corso o in progetto interventi di notevole entità: MILANO: Cascina Boffalora (via Barona-via De Pretis), case in linea, 266 alloggi, box; MILANO: Cascina Bianca (via De Pretis), case in linea, 118 alloggi, box; BRUGHERIO: 70 alloggi, box; SEGRATE: località Redecce (via Cassanese), 190 alloggi, box; ASSAGO: 250 alloggi, box; PAULICE: 198 villette a schiera unifamiliari; PADERNO DUGNANO:

110 alloggi, box; LODI: 63 villette a schiera e 150 alloggi; PIOLTELLO: centro residenziale «Il Programma», 10 palazzine da 3 e 4 piani;

FAVIA: località Cascina Pelizza, 85 villette a schiera, 40 appartamenti, intervento prestigioso, adiacente al Parco del Ticino e al centro di Pavia. Queste sono solo alcune iniziative che l'A.L.C.Ab. ha direttamente promosso nella regione.

Per informazioni ulteriori rivolgersi alla sede A.L.C.Ab. di viale Brianza n. 20, Milano, tel. (02) 28.70.541. Da parte nostra vi possiamo anticipare che i prezzi sono assai convenienti. Metà dilazionata e metà a mutuo, sia chiaro che alcuni interventi godono di mutui agevolati.

Abbiamo chiesto al presidente dell'A.L.C.Ab. Francesco Siclari quali sono gli obiettivi dell'Associazione lombarda nell'immediato e alcuni interventi in programma: «Innanzitutto intendiamo dare un contributo reale, sulla

base anche dei progetti esistenti a Milano, alla rivitalizzazione del mercato edilizio. Intendiamo potenziare il ruolo degli operatori istituzionali e ricercare soluzioni finanziarie tese a superare la grande crisi del credito fondiario. Siamo anche in prima fila — aggiunge Siclari — nello studio di soluzioni nuove circa il recente progetto per le case in leasing.

«Nostro grande obiettivo è anche continuare l'intervento nel risanamento delle vecchie case, in questo campo abbiamo ormai una provata esperienza. Sarà necessario ridare grande vitalità alla proprietà indivisa che deve colmare il divario ormai ampio fra edilizia sovvenzionata ed edilizia agevolata.

«Abbiamo anche organizzato un servizio per l'arredamento e ci stiamo occupando di nuove tematiche come l'autocostruzione. In numeri i nostri obiettivi sono, nel biennio presente, investimenti per oltre 700 miliardi e la realizzazione di oltre 10 mila alloggi su tutto il territorio della regione.

Abitare in cooperativa significa oltre che avere case ad un prezzo ottimale, inserite nel verde, ottimamente esposte, con autorimesse e cantine, riscaldate e dotate di servizi d'avanguardia con moderni impianti e perfettamente equipate tecnicamente ed acusticamente, anche: servizi di quartiere: scuole, mercati; negozi; trasporti.

Socialmente la cooperativa permette di partecipare alla gestione degli stabili, organizzare assistenza all'infanzia ed agli anziani, nonché una risposta proiettata nel futuro, a tutti quei problemi che la società odierna ci pone. Ben venga quindi, un domani, la città della cooperazione.

LEGA DELLE COOPERATIVE
Associazione Lombarda
Cooperative di Abitazione
settore edilizia autofinanziato
Per informazioni telefonare al numero 02/28.70.541 - A.L.C.Ab.
Viale Brianza n. 20 - Milano



Il nuovo miscelatore miscelando a dischi in ossido ceramica sinterizzata viene prodotto nei modelli per lavabo, vasca, doccia, bidet e lavello e nelle versioni cromata e smaltata nei colori bianco - rosso - champagne.

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI S.p.A.
Via Roma, 71 - 28017 S. Maurizio d'Opaglio (NO)
Tel. (0322) 96127/96128/96379 - Telex 200442 FRA FRA I